

GIOVEDÌ 16 MARZO 2023 – FERIA (viola)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 11,14-23.

In quel tempo, Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle rimasero meravigliate.

Ma alcuni dissero: «E' in nome di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni».

Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

Egli, conoscendo i loro pensieri, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra.

Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl.

Ma se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri discepoli in nome di chi li scacciano? Perciò essi stessi saranno i vostri giudici.

Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio.

Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro.

Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino.

Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde. Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Giovanni Maria Vianney (1786-1859)

sacerdote, curato d'Ars

Sermone per la seconda domenica dopo Pasqua

Le armi del cristiano contro il demonio

Un cristiano che fa santo uso della preghiera e dei sacramenti è tanto temibile per il demonio quanto un drago sul suo cavallo, gli occhi fulminanti, armato di corazza, sciabola e pistole, davanti al nemico disarmato: la sola presenza lo fa cambiare direzione e mettersi in fuga. Ma se discende da cavallo e lascia le armi, il nemico gli monta subito sopra, lo calpesta e ne diventa il padrone; mentre, con le sue armi la sua sola presenza sembrava annientare il nemico. Immagine sensibile di un cristiano che è munito delle armi della preghiera e dei sacramenti. No, no, un cristiano che prega e che frequenta i sacramenti con le necessarie disposizioni è più temuto dal demonio di questo drago di cui vi ho parlato. (...) Perché? E' che i sacramenti ci danno tanta forza per perseverare nella grazia di Dio che mai si è visto un santo allontanarsi dai sacramenti e dal perseverare nell'amicizia di Dio; nei sacramenti i santi hanno trovato tutte le forze per non lasciarsi vincere dal demonio: ecco la ragione. Quando preghiamo Dio ci dà degli amici, ora ci invia un santo o un angelo per consolarci (...), ci fa sentire con più abbondanza le sue grazie per incoraggiarci e renderci più forti. Ma nei sacramenti non si tratta di un santo o di un angelo, è lui stesso che arriva coi suoi fulmini per annientare il nostro nemico. Il demonio, vedendolo nel nostro cuore, si precipita come un disperato nell'abisso; ecco esattamente perché il demonio fa di tutto per allontanarcene e farceli profanare. Sì, fratelli miei, quando una persona frequenta i sacramenti il demonio perde tutto il suo potere.